

“Nella costa settentrionale della Sicilia, ai piedi di amenissime colline vestite di olivi, di vigneti, di cipressi e di piante di freschissima verdura, sorge Barcellona Pozzo di Gotto nel lato meridionale della estesa pianura di Milazzo”.

Filippo Rossitto “La città di Barcellona Pozzo di Gotto” 1911

Introduzione

Barcellona Pozzo di Gotto, con i suoi 41.569 abitanti, estesa circa 58,89 Km², è oggi il comune più popoloso della Provincia di Messina.

Ai tempi della riforma postale del 1820, l'allora cittadina di Barcellona, ancora separata da Pozzo di Gotto, era stata appena elevata a “Comune” per deliberazione del Parlamento Siciliano del 1815 e successivamente designato giusto Reale Rescritto di Re Ferdinando I dato in Vienna il 28 febbraio 1823.

Prima del superiore periodo, Barcellona non era che una semplice contrada del Comune di Castoreale capoluogo del Circondariato e già Correria aggregata alla Secrezia* di Milazzo dal 1579.

Verso la fine del 1700, quando il servizio postale, fino ad allora gestito privatamente, divenne pubblico, Barcellona venne inserita nell'itinerario postale denominato “Corsa di Palermo – Messina per via delle Marine” che toccava i comuni di: Palermo, Ficarazzi, S. Flavia, Termini, Cefalù, Tusa, S. Stefano di Camastra, S. Agata Val Demone, Torrenova, Brolo, Giojusa, Patti, Oliveri, Barcellona, Pozzo di Gotto, Merii, San Pier di Monforte, Spadafora, Bauso e Messina (percorso del 1819).

Al tempo, la corrispondenza in partenza non veniva timbrata in nessuna luogotenenza di posta, ad eccezione di alcune direzioni postali come ad esempio quelle di Palermo e Messina che, oltre al timbro nominativo, apponevano in arrivo ed in transito anche i timbri lineari con la relativa corsa di provenienza che nel nostro caso era Messina Marina abbreviato “MES-MAR”. In detto periodo la piccola contrada di Barcellona era conosciuta anche come “Barcellona” o “La graziosa Barcellona” come ricordato dallo storico-patriota Filippo Rossitto.

Obiettivo della Partecipazione

È illustrare la storia della Posta della cittadina del Longano attraverso i documenti del suo ufficio postale e l'illustrazione dei bolli e delle tariffe degli oggetti postali, senza trascurare l'analisi dei dati storici e sociali che emergono dallo studio della stessa corrispondenza.

* Anche definita dogana era una istituzione territoriale per l'amministrazione dei beni e l'esazione dei tributi nel meridione d'Italia dal medioevo sino all'unità d'Italia. La Secrezia era presente in tutte le città di rilievo ed aveva una divisione territoriale simile a quella delle provincie. Essa rappresentava lo stato locale e risultava fondamentale per il finanziamento delle casse della corona, altresì utile per l'utilizzo e lo sviluppo delle risorse naturali, boschi, pascoli, cave e miniere.

Le origini 1700	pag. 3
La riforma del '20 ed i primi bolli nominativi ovali	pag. 6
1849 Introduzione dei timbri lineari	pag. 12
1852 Il timbro nominativo con dicitura completa	pag. 17
1859 Introduzione dei francobolli	pag. 21
Periodo dittatoriale garibaldino (14.05.1860 - 01.12.1860)	pag. 24
Luogotenenza (02.12.1860 – 30.04.1861)	pag. 26
1861 Introduzione dell'annullo sardo italiano	pag. 27
Il Longano ed il suo servizio postale	pag. 31
Gli annulli numerali a punti	pag. 33
Gli annulli numerali a sbarre	pag. 36
L'annullo a cerchio	pag. 41
Incoming mail	pag. 43
Gli annulli tondo riquadrati	pag. 51
L'annullo a lunette	pag. 56
L'annullo a lunette grande	pag. 63
Annullo telegrafico	pag. 68
Occupazione anglo americana	pag. 69

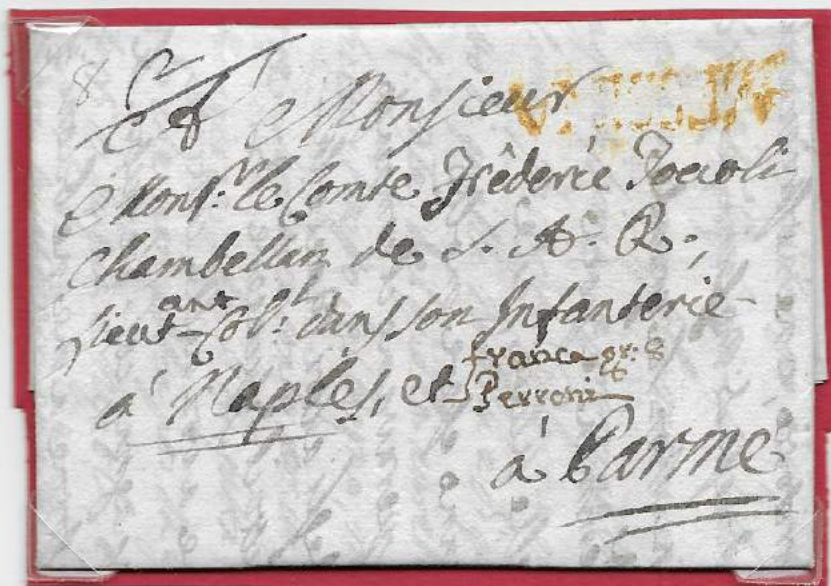
Biografia

La città di Barcellona Pozzo di Gotto – F. Rossitto;
 The Postal History of Sicily – P. Vollmeier;
 Storia Postale del Regno di Sicilia – V. Fardella de Quernfort;
 Dagli Stati preunitari al Regno d'Italia – L. Sirotti e G. Colla;
 Catalogo storico postale dei francobolli in uso negli uffici postali italiani all'estero 1852 – 1890 – D. Zanaria, G. Serra e F. Dal Negro;
 Collezione Fenice – A. Arseni;
 La posta in Sicilia durante l'occupazione alleata – F. D'Alessandro e S. Di Pietro;

Lettera del 18 luglio 1774
da "Barcellona"

Car. fratello

Barcellona 18. luglio 1774.



Diretta a Parma, con a fronte manoscritto "Franca gr.8 Perrone", annotato dall'ufficiale di posta per indicare il pagamento del porto delle lettere di due fogli spedite sino al confine pontificio. In transito a Napoli vi fu apposto il bollo indicante la provenienza "Messina" (12/1773 - 12/1774) arancio lineare, in arrivo a Parma la lettera fu tassata 2 soldi.

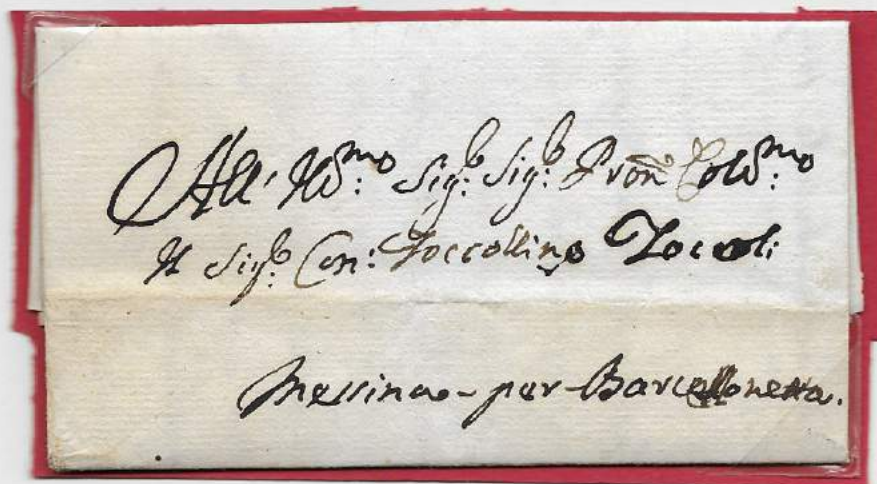
Lettera del 4 giugno 1781
da "Barcellona"

Car. fratello

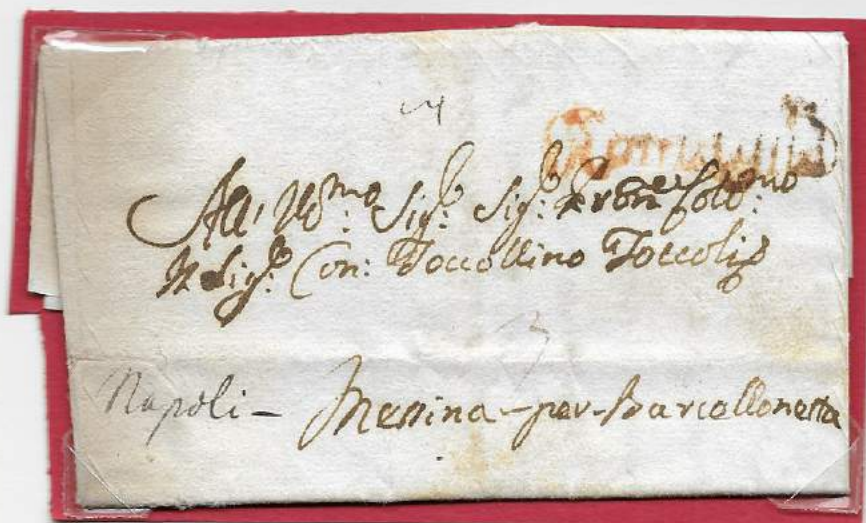
Barcellona 4. giugno 1781



diretta a Parma, con a fronte manoscritto "Franca gr.8 Bucolo" annotato dall'ufficiale di posta per indicare il pagamento del porto delle lettere di due fogli spedite sino al confine pontificio. In transito a Napoli vi fu apposto il bollo indicante la provenienza "Messina" (09/1775 - 09/1782) arancio lineare, in arrivo a Parma la lettera fu tassata 2 soldi.



Lettera dell'agosto del 1744 da Parma via Messina per "Barcellonaeta". La lettera non presenta alcuna impronta né alcun segno di tassazione come se fosse stata trasportata da un privato.



Lettera del 1749 da Parma via Napoli Messina per "Barcellonaeta". In transito a Napoli vi fu apposto il bollo corsivo "Romagne" rossobrunastro

Pozzo di Gotto, posto ai confini del territorio di Milazzo da cui dipendeva, situata sull'altra sponda del torrente Longano che la separa da Barcellona, ottenne l'indipendenza da Milazzo il 22 maggio 1639 sotto il regno di Filippo IV di Spagna.

Da quel momento Pozzo di Gotto venne elevata a città libera, demaniale con gli onori e preminenze di Messina.

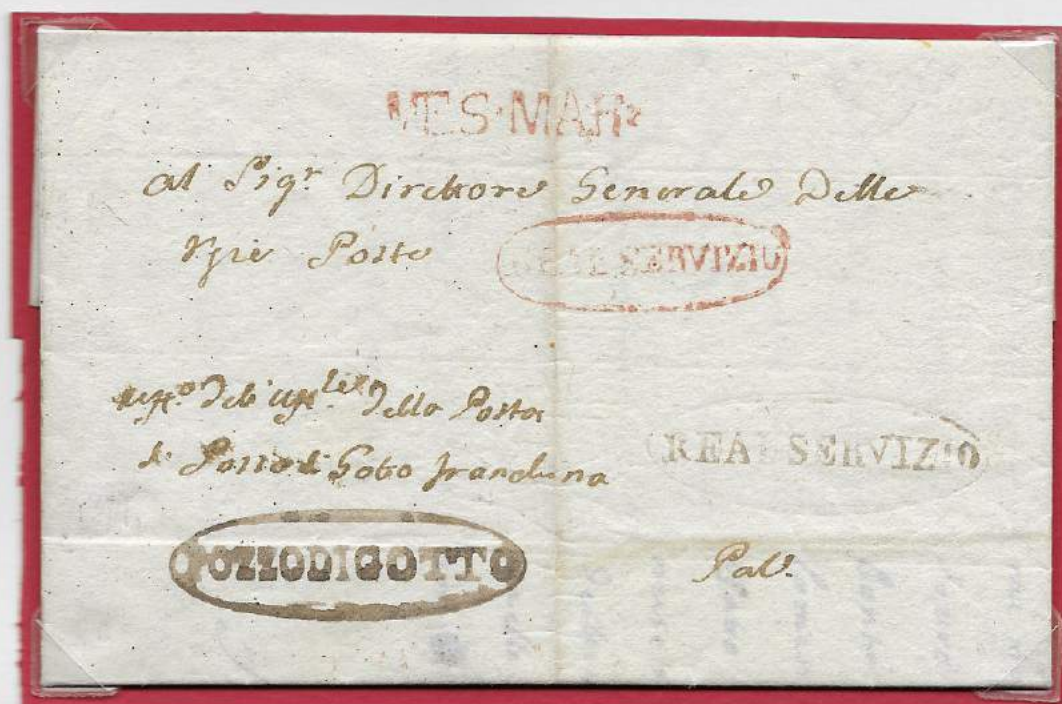


Stemma impresso su documento di fine 700 rappresenta l'aquila reale ad ali spiegate sull'orifizio di un pozzo con la leggenda intorno: "Libera et Realis Civitas Puthei de Gotho"



Lettera di due fogli del 11 ottobre 1721 da Pozzo di Gotto per città. La lettera non presenta alcun segno in quanto, molto probabilmente, consegnata privatamente.

Nell'aprile del 1820 anche l'Ufficio Postale del Comune di Pozzo di Gotto fu dotato di un timbro ovale senza fregi e degli ulteriori bolli che vennero utilizzati sino al novembre del 1821 data in cui l'Officina di Posta venne chiusa ed aggregata a quella del limitrofo comune di Barcellona.



Lettera di Real servizio, da Pozzo di Gotto del 5 aprile 1820 per Palermo ove giunse il 9 aprile come da datario sul retro. In arrivo venne impresso il bollo di servizio e quello indicante il cammino postale di provenienza ME MAR in uso tardivo. Prima data nota del bollo nominativo



Lettera da Pozzo di Gotto dell'8 maggio del 1820 per Palermo, ove giunse in data 12 maggio come da datario sul retro, tassata 10 grana per lettera da due fogli spedita oltre le 100 miglia. A Palermo, oltre al bollo per il controllo della tassa, venne impresso il bollo indicante il cammino postale di provenienza MES MAR in uso tardivo.

Già luogotenenza di posta, Barcellona divenne officina di posta di II classe nel 1820 per essere successivamente promossa ad officina di IV classe nel 1842. L'ufficio postale fu dotato di un timbro ovale senza fregi con la dicitura della città tipico degli altri simili timbri borbonici generalmente impresso con inchiostro rosso brunastro che venne usato sino al 1848.

Come per tutti gli altri comuni siciliani anche l'ufficio postale di Barcellona venne dotato dell'ausiliario timbro di SERVIZIO e dei due bolli FRANCA ed ASSICURATA le cui rispettive diciture appaiono anch'esse raffigurate in un timbro ovale senza fregi.



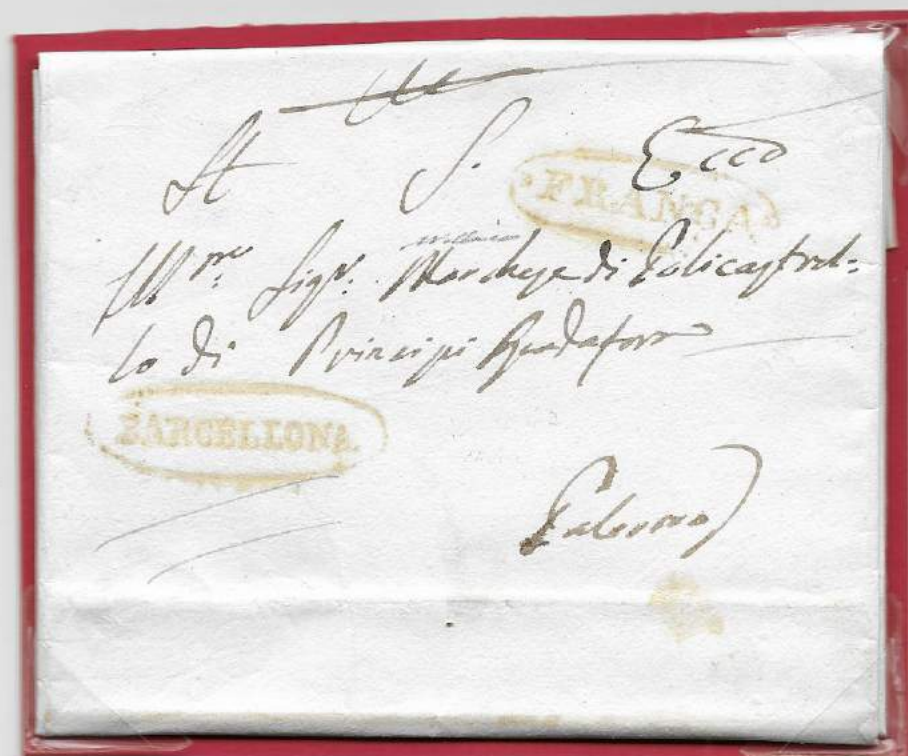
Lettera da Barcellona del 27 agosto del 1820 per Palermo, tassata 5 grana per lettera da un foglio spedita oltre le 100 miglia. A Palermo venne impresso il bollo indicante il cammino postale di provenienza MES MAR in uso tardivo. Due impronte note su lettere da Barcellona.



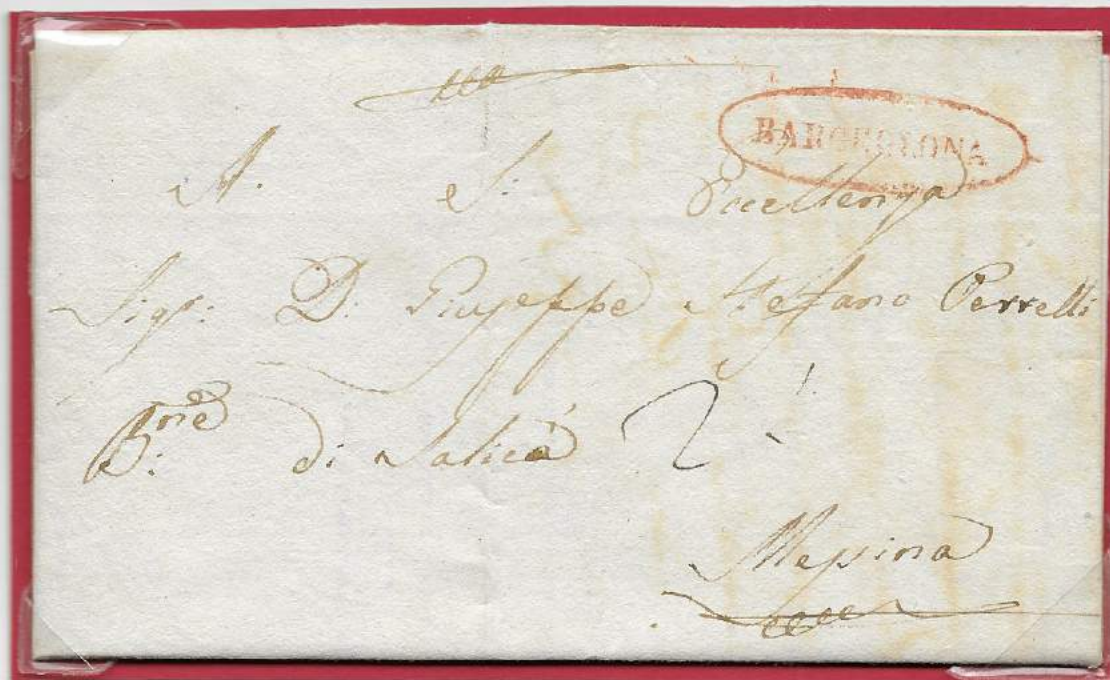
Lettera di Real servizio, da "Furnari" del 25 dicembre del 1821, appoggiata all'officina di posta di Barcellona per Palermo ove vi fu impresso il bollo di verifica.



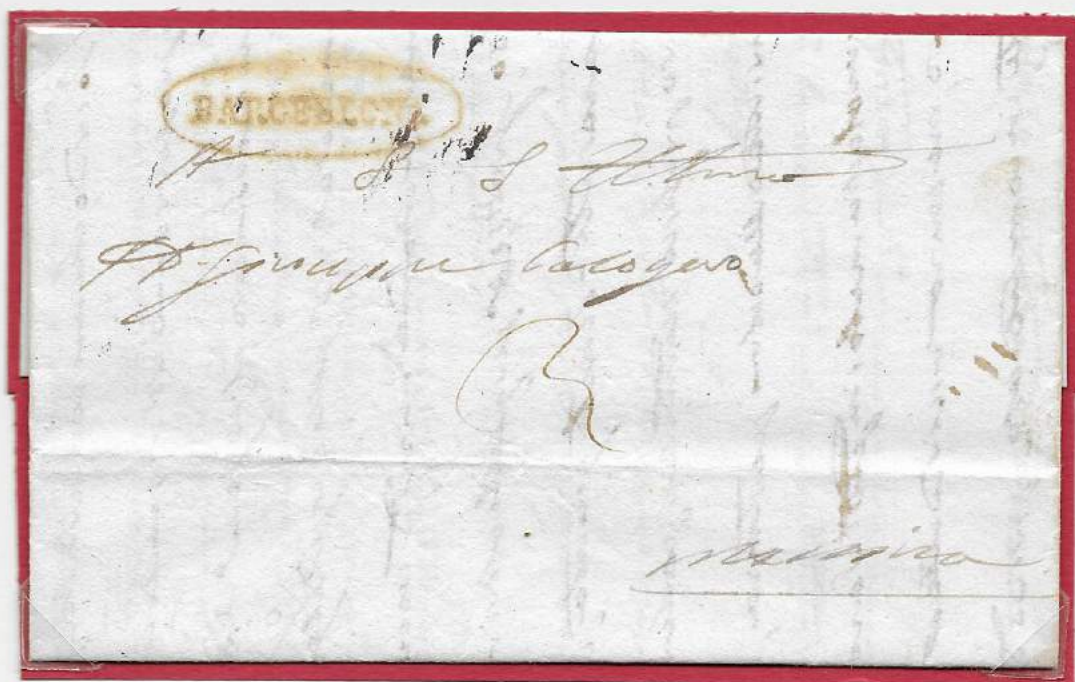
Lettera assicurata da "Santa Lucia del Mela" del 9 novembre del 1847, spedita dall'Ufficio di posta di Barcellona per Palermo ove giunse il 13 novembre come da datario sul retro. Ultima data nota dell'impronta assicurata di Barcellona.



Lettera pagata al destino, con tassa di 4 grana sul retro per lettera di un foglio entro le 150 miglia, del 17 ottobre 1847, spedita dall'Ufficio di posta di Barcellona, dove vi fu impresso il bollo Franca, e diretta a Palermo ove giunse il 30 ottobre.



Lettera da Novara del 6 aprile 1824, appoggiata all'ufficio di posta di Barcellona per Messina. Tassata 2 $\frac{1}{2}$ grana per lettere di un foglio entro le 50 miglia.



Lettera da Barcellona del 6 giugno 1839 diretta a Messina. Tassata 3 grana, probabilmente per lettera di un foglio più un allegato entro le 50 miglia.



Lettera da Novara del 17 settembre 1830 appoggiata all'officina di Barcellona, in transito a Messina diretta a Napoli. Tassata 10 grana per lettere di un foglio dirette a Napoli e altre provincie.



Lettera da Pozzo di Gotto del 15 maggio 1824 appoggiata all'officina di posta di Barcellona per Palermo. Tassata 15 grana per lettere di 3/4 d'oncia oltre le 100 miglia.



Lettera mal tassata da Novara del 3 settembre del 1830, appoggiata all'officina di posta di Barcellona per Napoli, in transito da Messina fu impresso l'ovale nominativo in data 6 settembre, come da datario sul retro. Tassata 10 grana erroneamente in partenza da Barcellona per lettere di un foglio, venne rideterminata in 16 grana per lettera di un foglio e mezzo con apposizione del bollo corretta in uso a Napoli.



Lettera mal tassata da Barcellona diretta a Palermo ove giunse il 31 agosto 1820. Tassa di 15 grana corretta in 10 grana per lettere di due fogli per distanza superiore alle 100 miglia, con apposizione del relativo bollo in uso a Palermo. Periodo rivoluzionario.

1849 INTRODUZIONE DEI NUOVI TIMBRI LINEARI

Nel maggio del 1849 Barcellona fu dotata di un nuovo timbro con la dicitura lineare del nominativo del paese in genere impresso con inchiostro rosso brunastro. Detto timbro appare anche nella tonalità di rosso e talvolta è possibile chiaramente individuare una linea ben visibile sotto la dicitura.

Ad eccezione del timbro di RE AL SERVIZIO che mantenne la precedente conformazione, i timbri FRANCA ed ASSICURATA vennero sostituiti con altri anch'essi lineari.



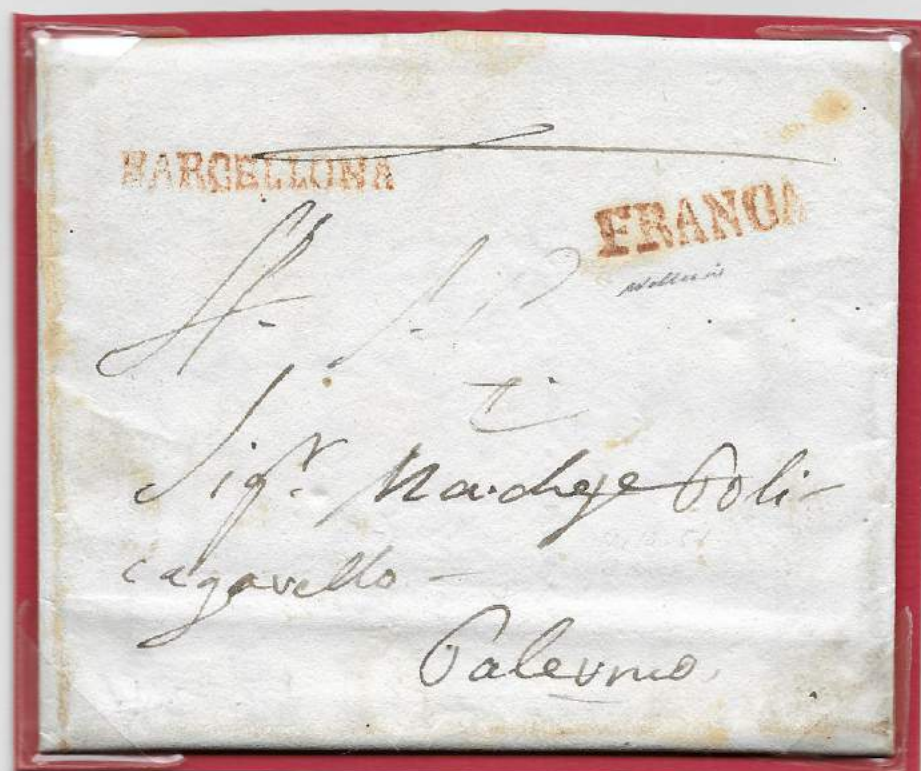
Lettera da Spadafora del 22 maggio 1849 spedita dall'Officina di posta di Barcellona diretta a Palermo. Tassata 4 grana per lettera di un foglio entro le 150 miglia (Periodo tariffario 22 aprile 1845 - 31 dicembre 1858). Prima data d'uso del timbro lineare.



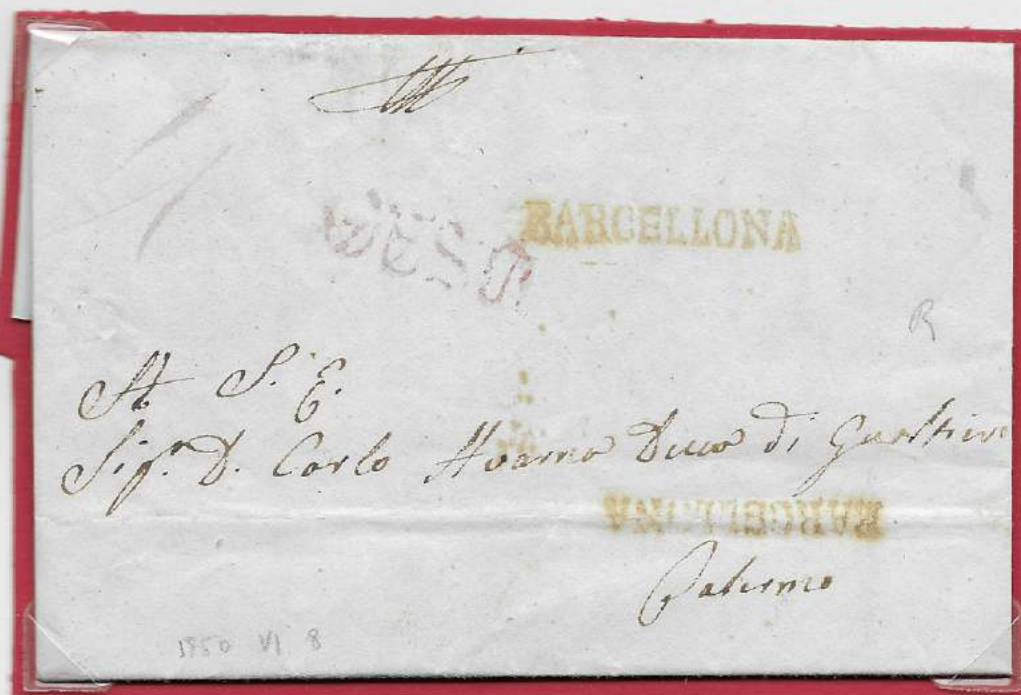
Lettera di Real servizio del 24 aprile 1850 spedita dall'Officina di posta di Barcellona e diretta a Forza d'Agro con timbro di transito da Messina del 27 aprile. L'impronta del timbro nominativo presenta chiaramente un tratto lineare sottostante. Doppia corsa PA MES-MAR / PA MES MON.



Lettera assicurata da Santo Pietro (Milazzo) del 15 maggio 1852, spedita dall'Ufficio di posta di Barcellona. Tariffa di 12 grana pagata dal mittente per lettera di un foglio e mezzo oltre le 150 miglia. Ultimo giorno d'uso noto del timbro lineare nominativo del paese che, anche in questo caso, presenta tracce del tratto lineare sottostante.



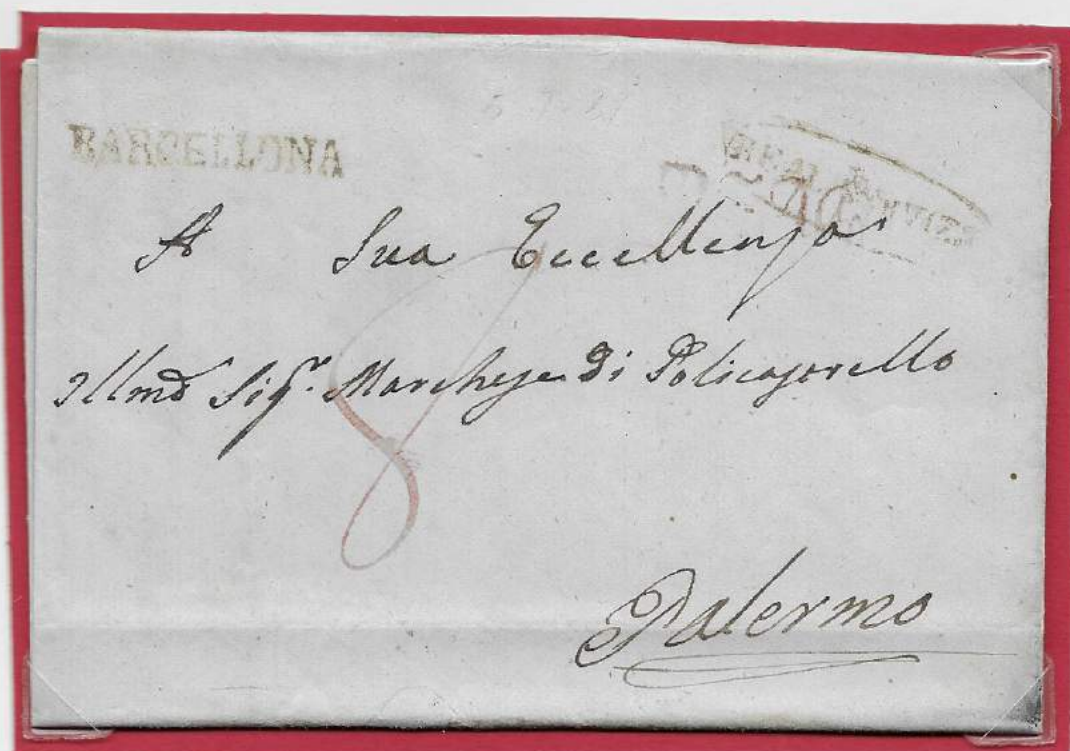
Lettera pagata al destino, con tassa di 8 grana sul retro per lettera di due fogli entro le 150 miglia, del 2 ottobre del 1851, spedita dall'ufficio di posta di Barcellona, dove fu impresso il nuovo bollo "Franca" lineare, e diretta a Palermo ove giunse giorno quattro come da datario sul retro. Prima data nota del nuovo bollo Franca.



Lettera del 6 giugno 1850 da Barcellona diretta a Palermo ove giunse in data 8 giugno come da datario sul retro. In partenza venne impresso due volte il timbro lineare nominativo e non venne apposto alcun segno di tassa quasi a voler camuffare la lettera per una assicurata. In arrivo a Palermo la lettera venne tassata 4 grana, per lettere di un foglio entro le 150 miglia, con apposizione del relativo bollo di verifica per il controllo della tassa, DSAG (Duca Saponara Amministratore Generale).



Lettera del 23 giugno 1849 da Barcellona diretta a Palermo. Tassata 6 grana per lettera di 1 foglio ½ entro le 150 miglia.



Lettera del 5 luglio 1851 in origine di Real servizio da Barcellona diretta a Palermo. Tassata per 8 grana, per lettera di due fogli (doppio porto) con apposizione del relativo bollo di verifica per il controllo della tassa, DSAG (Duca Saponara Amministratore Generale), volutamente impressa sul timbro di servizio erroneamente utilizzato.



Lettera del primo novembre 1849 da Barcellona diretta a Palermo dove fu impresso il bollo di verifica per il controllo della tassa, DSAG (Duca Saponara Amministratore Generale). La tassa di 10 grana apposta erroneamente in partenza da Barcellona venne rideterminata in 8 gr. per lettera di due fogli entro le 150 miglia, con apposizione del bollo "corretta" in uso a Palermo.



Lettera del 5 aprile 1851 da Barcellona a Palermo. Tassata 12 grana per lettera di $\frac{3}{4}$ d'oncia entro le 150 miglia.



Lettera mal tassata del 18 aprile 1850 da Barcellona per Palermo. La tassa da 16 grana apposta erroneamente in partenza da Barcellona venne rideterminata in 12 grana, con apposizione del bollo "corretta" in uso a Palermo per lettera di $\frac{3}{4}$ d'oncia entro le 150 miglia.

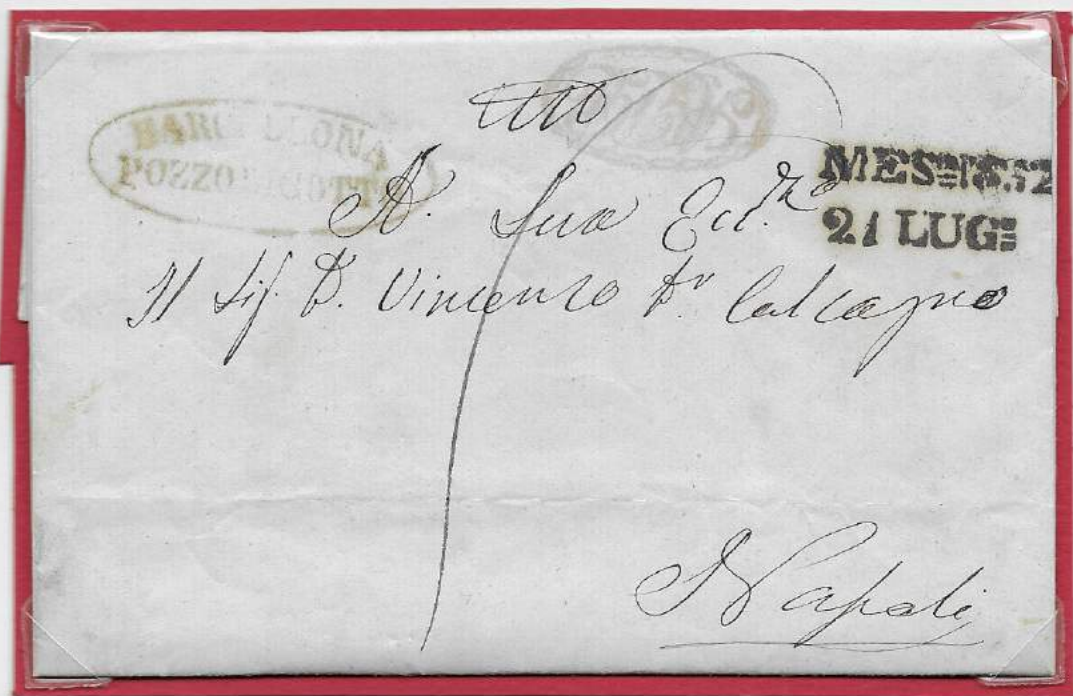
1852 IL TIMBRO NOMINATIVO CON DICITURA COMPLETA

Nel febbraio del 1852 l'Officina di Posta di Barcellona Pozzo di Gotto fu dotata di un nuovo timbro ovale senza fregi con la dicitura del nominativo completo dei due comuni ormai riuniti dal 1836.

Il nominativo appare su due righe, "Barcellona" ricurva ed adiacente alla parte superiore dell'ovale, e "Pozzo di Gotto" lineare nello spazio sottostante.

Il timbro appare nelle tonalità di rosso e rosso bruno, ma a far data dal 9 settembre 1857 venne impresso in nero, colore questo verrà utilizzato fino alla dismissione del timbro borbonico ed all'introduzione del primo timbro sardo.

In detto periodo fu mantenuto il timbro ovale di Real Servizio, in uso dal 1820, il timbro assicurata rimase anch'esso in uso.



Lettera da Furnari del 12 luglio 1852, spedita dall'Officina di Posta di Barcellona Pozzo di Gotto, che vi appose il timbro ovale col nominativo completo del paese impresso in rosso brunastro. Bollo di transito di Messina "21 luglio" e arrivo a Napoli 26 luglio. Tassata 5 grana per lettera di un foglio con i pacchetti a vapore.



Lettera di Real servizio del 3 ottobre 1853, da Barcellona Pozzo di Gotto, che vi impresso i relativi timbri in rosso brunastro, diretta a Forza d'Agro. In transito da Messina vi fu apposto il lineare di Messina su due righe "8 ottobre" e ripetuto il timbro di servizio anch'esso lineare, entrambi impressi on inchiostro nero. Doppia corsa PA MES MAR / MES MON.



Lettera pagata al destino con tassa di 4 grana sul retro, per lettera di un foglio entro le 150 miglia. Da Milazzo del 24 febbraio 1853, spedita dall'Officina di Posta di Barcellona Pozzo di Gotto che vi appose il timbro ovale col nominativo completo del paese ed il timbro "Franca" lineare, entrambi impressi con inchiostro oleoso rosso tendente al bruno, diretta a Palermo ove giunse il 26.



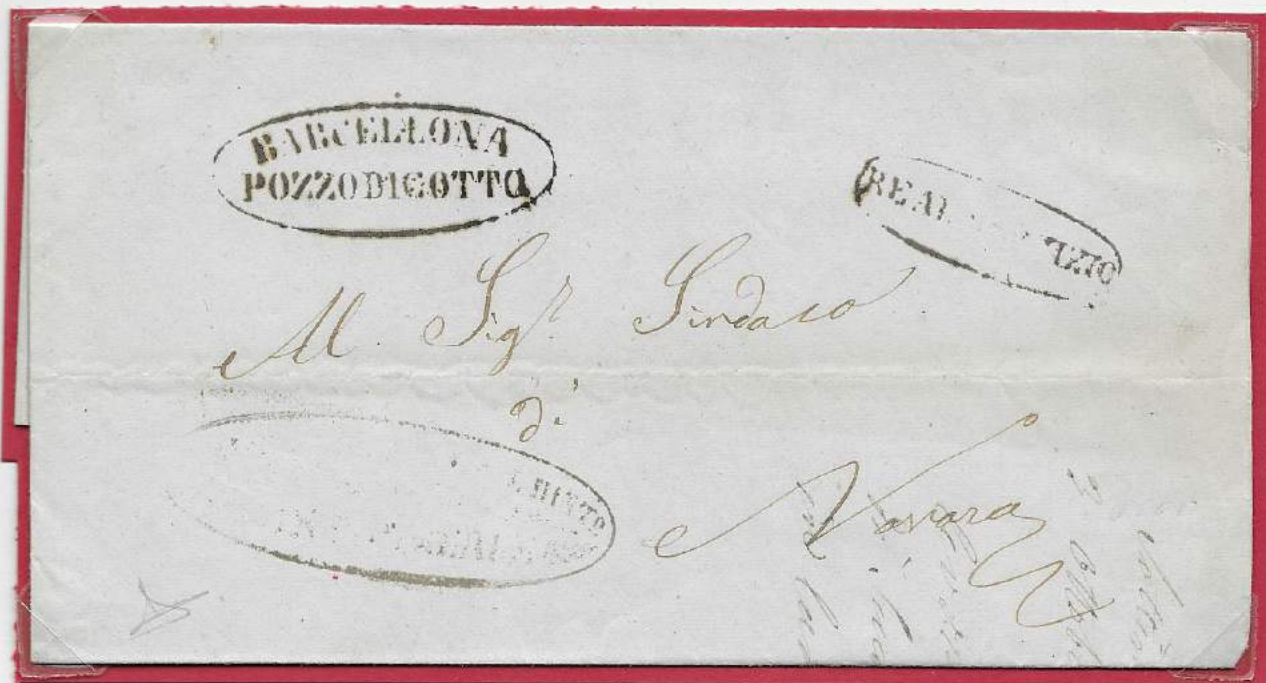
Lettera pagata al destino con tassa di 4 grana sul retro, per lettera di un foglio entro le 150 miglia. Da Spadafora del 6 aprile 1854, spedita dall'Officina di Posta di Barcellona Pozzo di Gotto che vi appose il timbro ovale col nominativo completo del paese ed il timbro "Franca" lineare, entrambi impressi con inchiostro rosso vivo, diretta a Palermo ove giunse giorno 8.



Lettera mal tassata del 20 novembre 1852 da Barcellona per Palermo. La tassa da 14 grana apposta erroneamente in partenza da Barcellona venne rideterminata in 12 grana, con apposizione del bollo "corretta" in uso a Palermo per lettera di $\frac{3}{4}$ d'oncia entro le 150 miglia.



Lettera di *Real servizio*, del Sindaco di Tripi, del 18 febbraio 1857, spedita dall'Officina di Posta di Barcellona Pozzo di Gotto che vi appose il timbro ovale col nominativo completo del paese ed il timbro di servizio entrambi impressi in rosso brunastro, diretta a Castoreale. Ultima data nota dell'impronta in rosso.



Lettera di *Real servizio* della Sottointendenza del Distretto di Castoreale, del 3 ottobre 1857, spedita dall'Officina di Posta di Barcellona Pozzo di Gotto che vi appose il timbro ovale col nominativo completo del paese ed il relativo timbro di servizio, entrambi impressi con inchiostro nero, diretta a Novara.



Sovracoperta di lettera del Parroco Felice Vento del 1858, spedita dall'Officina di Posta di Barcellona Pozzo di Gotto che vi appose il timbro ovale col nominativo completo del paese in nero, diretta a Palermo ove giunse il 9 giugno. Tassata 4 grana per lettera di un foglio entro le 150 miglia.

1859 INTRODUZIONE DEI FRANCOBOLLI

Il primo gennaio del 1859, a seguito dell'introduzione del francobollo nei domini al di là del faro, anche l'officina di posta di Barcellona Pozzo di Gotto, già officina di IV classe dal 1842, fu dotata del bollo appositamente creato a "ferro di cavallo" per non deturpare la "sacra effigie del Re", raffigurata nei nuovi francobolli di Sicilia incisi dal Tommaso Aloysio Juvara di Messina.



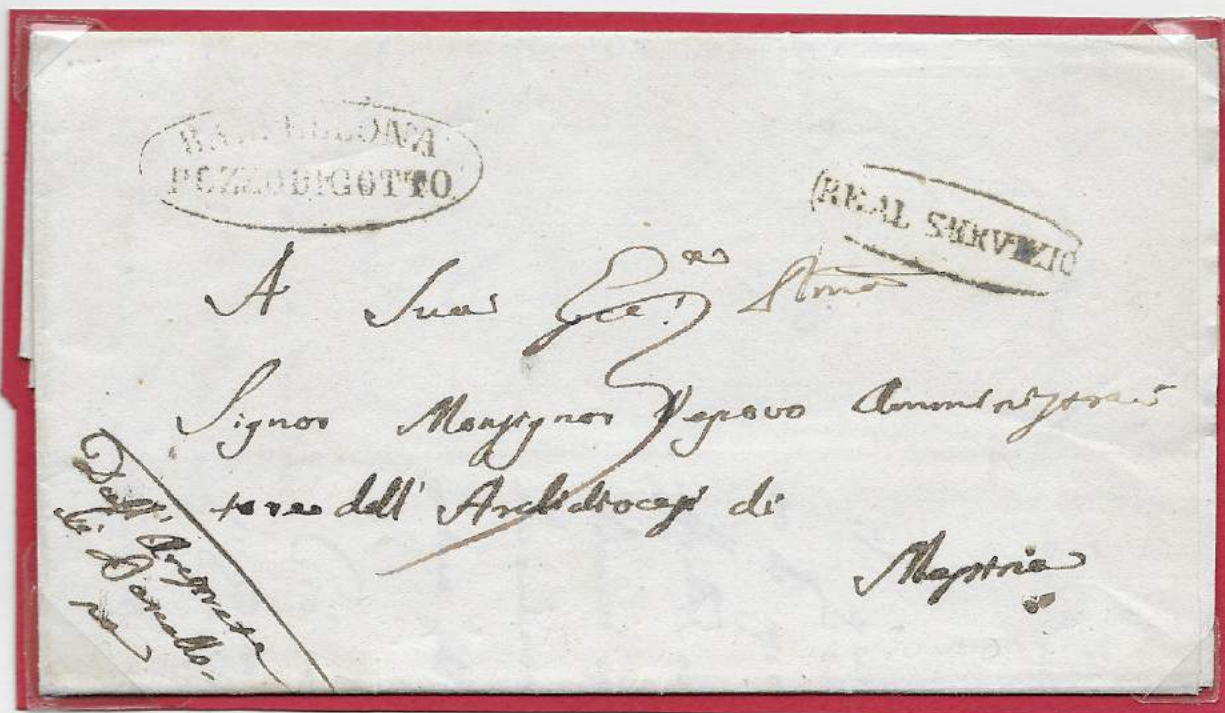
Lettera da Novara per Palermo dove giunse in data 25.04.1860 durante il periodo insurrezionale. Porto semplice, per lettere da un foglio assolto mediante l'utilizzo di un 2 grana l tav. carta di Palermo pos. 26.



Lettera da Barcellona Pozzo di Gotto per Palermo dove giunse in data 4 gennaio 1860. Porto semplice, per lettere da un foglio assolto mediante l'utilizzo di una coppia di esemplari dell'1 grano III tav. carta di Napoli.



Lettera da Barcellona Pozzo di Gotto per Palermo, dove giunse il 12 settembre 1859. Il doppio porto, per lettere di due fogli venne assolto mediante una striscia di quattro esemplari dell'1 grano III tavola verde oliva scuro carta di Napoli pos. 5-6-7-8.

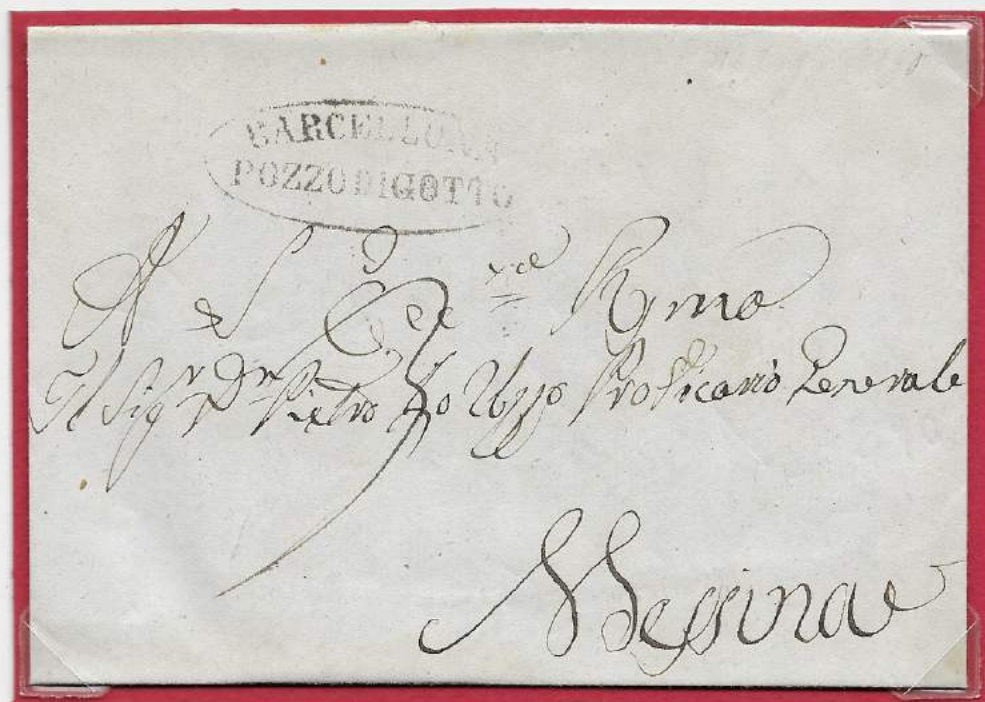


Lettera dell'arciprete di Barcellona del 26 giugno 1859 per Messina dove giunse il giorno successivo. Nonostante l'utilizzo del bollo di servizio, la lettera venne tassata per 3 grana, corrispondente alla tassa per lettere di primo porto non affrancate, non usufruendo l'arcipretura di franchigia.



Lettera dell'arciprete di Barcellona del 23 novembre 1859 con la quale viene comunicato al Vescovo della diocesi di Messina l'avvenuta celebrazione nella chiesa di S. Sebastiano in data 22 novembre della messa in suffragio dell'Augusto Monarca Ferdinando Secondo (22.05.1859). In questo diverso caso la lettera, riportante, sebbene impropriamente il timbro di servizio, non venne tassata.

In questo periodo l'uso dei francobolli borbonici venne abolito e si tornò al vecchio sistema prefilatelico, con pagamento, in genere, a carico del destinatario. L'officina di posta di Barcellona continuò a timbrare la corrispondenza con i bolli nominativi in dotazione ivi incluso l'ausiliario bollo di servizio che, col passaggio di Garibaldi, venne via via abolito in tutte le officine di posta.



Lettera da Patti del 16 settembre 1860, spedita dall'officina di posta di Barcellona Pozzo di Gotto, che vi appose il timbro ovale col nominativo completo del paese impresso in nero, diretta a Messina. Tassata 3 grana per lettera di un foglio.



Lettera di Real servizio da Montalbano, del settembre 1860, spedita dall'Officina di Posta di Barcellona Pozzo di Gotto che vi appose il timbro ovale col nominativo completo del paese ed il timbro di servizio, entrambi impressi con inchiostro nero. Diretta a Novara (di Sicilia), la lettera porta impresso sul retro il timbro rivoluzionario raffigurante la trinità in uso a Montalbano.



Lettera di Real servizio da Barcellona Pozzo di Gotto del novembre 1860, diretta a Palermo ove giunse il 7 come da datario sul retro.



Lettera da Pavia del 4 novembre 1860 diretta a Barcellona Pozzo di Gotto affrancata con un esemplare del cent. 20 della IV emissione di Sardegna. In transito a Palermo ove giunse giorno 9 vi fu apposto l'annullo borbonico Franca. Diretta. Lettera scritta dal padre di un milite della campagna garibaldina.



Lettera di Real servizio da Casalnuovo (oggi Basicò) del 24 Aprile 1861, spedita dall'Officina di Posta di Barcellona Pozzo di Gotto che vi appose il timbro ovale col nominativo completo del paese ed il relativo timbro di servizio, entrambi impressi con inchiostro nero, diretta a Palermo ove giunse il 27 come da datario sul retro.

INTRODUZIONE DELL'ANNULLO SARDO ITALIANO

A seguito dell'annessione del Regno delle Due Sicilie al neo Regno d'Italia, in Sicilia vennero introdotti i francobolli sardi della VI emissione con nuovo valore in centesimi ed i nuovi bolli con datario.

L'ufficio postale di Barcellona Pozzo di Gotto fu dotato di un timbro circolare con la dicitura Barcellona e datario al centro su tre righe, impresso esclusivamente in nero.



Frontespizio di lettera del 11 novembre 1861 da Barcellona a Raccuja. Tariffa di primo porto per l'interno assolta con l'utilizzo di un esemplare del 10 cent. bruno cioccolato chiaro della IV emissione di Sardegna.



Lettera con vaglia postale del 28 giugno 1862 da Barcellona a Caltanissetta ove giunse il 2 luglio. Affrancata con un esemplare del 10 cent. della IV emissione di Sardegna.



Lettera del 10 novembre 1862 da Barcellona a Messina ove giunse il giorno successivo (datario a palme borbonico sul retro). Tariffa di doppio porto assolta mediante l'utilizzo di un esemplare del 20 cent. indaco della prima emissione del Regno.



Lettera del 5 marzo 1863 da Barcellona a Palermo ove giunse il 7 marzo. Nuova tariffa di primo porto, in uso dal primo gennaio 1863, assolta mediante l'utilizzo di una striscia di tre esemplari del 5 cent. verde della IV emissione di Sardegna.



Lettera del 14 settembre 1863 da Barcellona a Napoli. Tariffa di primo porto assolta mediante l'utilizzo di un esemplare del 15 cent. litografico I tipo.



Lettera del 26 febbraio 1866 da Barcellona a Catania per Villaroja. Nuova tariffa di primo porto, in vigore dal 1° gennaio 1865, assolta mediante l'utilizzo di un 15 cent. ferro di cavallo III tipo.



Lettera di primo porto non affrancata del 24 agosto 1863 da Barcellona a Piazza Armerina dove venne regolarmente tassata per 30 cent. La lettera venne erroneamente mandata a Napoli dove arriva il 27 agosto via Messina (24 agosto) per poi essere rispedita a destinazione via Palermo (29 agosto), Caltanissetta (30 agosto), Piazza Armerina (31 agosto).

La facilità di comunicazione e le maggiori opportunità del sito del neo Comune di Barcellona, posto a valle rispetto il principale municipio montuoso di Castoreale, consentirono all'officina di posta di Barcellona di costituire un nodo principale di smistamento della corrispondenza, ciò anche in considerazione della chiusura dei limitrofi uffici postali di Pozzo di Gotto, Meri ed Olivieri, con non poche difficoltà delle località più distanti.



Lettera di Real servizio del 26 dicembre 1821 da Tripi spedita da Barcellona diretta a Palermo. Il testo riferisce di disagi e difficoltà nella consegna della posta all'ufficio di Barcellona rispetto a quello ormai chiuso di Olivieri: "... intraggitabile percorrenza in tempo di inverno, dovendosi per la maggior parte percorrere fiumare ..."

Non solo gli abitanti e le amministrazioni dei comuni limitrofi (come ad es. Meri, Furnari, Rodi, Pozzo di Gotto, ecc.), ma anche le città principali di Castoreale, Milazzo e Spadafora, queste ultime tutte dotate di una propria officina di posta, nonché numerosi comuni situati nelle vicinanze di altri uffici di posta come ad es. Montalbano, Tripi (Patti), Santa Lucia (Milazzo) affidavano spesso la propria posta all'Ufficio di Barcellona che si trovava sul cammino principale della corsa Messina Palermo Via Delle Marine. Oltre alle sopra già esposte lettere da Furnari, S. Lucia, Spadafora, Castoreale, Santo Pietro, Milazzo, Tripi, Patti e Montalbano, merita di essere menzionata la seguente lettera da Messina appoggiata all'Officina di Posta di Barcellona Pozzo di Gotto.



Lettera pagata al destino con tassa di 4 grana annotata sul retro per lettera di un foglio entro le 150 miglia, da Messina del 4 giugno 1853. Spedita dall'Officina di posta di Barcellona Pozzo di Gotto che vi appose il timbro ovale nominativo completo del paese ed il timbro Franca lineare, entrambi impressi con inchiostro oleoso rosso tendente al bruno, diretta a Palermo.

Nei primi anni del regno d'Italia, con l'istituzione dei nuovi uffici postali in località limitrofe, moltissima corrispondenza venne spedita dai neo uffici più vicini o meglio raggiungibili.



Lettera del 5 febbraio 1860 da Novara appoggiata all'officina di posta di Barcellona Pozzo di Gotto per Palermo dove giunse il 9 come da datario a palme in arrivo. Porto semplice, per lettere da un foglio assolto mediante l'utilizzo di un 2 grana l. tav. carta di Palermo pos. 87.



Lettera del 24 agosto 1862 da Novara per Palermo. Tariffa di primo porto per l'interno assolta con l'utilizzo di una coppia del 5 cent. verde giallastro della IV emissione di Sardegna.

A seguito dell'introduzione dei nuovi annulli numerali a punti, il cui uso "ufficiale" iniziò il 1° maggio 1866, anche Barcellona fu dotata del relativo timbro con attribuzione del numero 393.

Affiancato al timbro numerale che serviva ad obliterare i francobolli venne utilizzato, inizialmente, il vecchio timbro sardo con datario già in uso dal 1861 da apporre sulla coperta

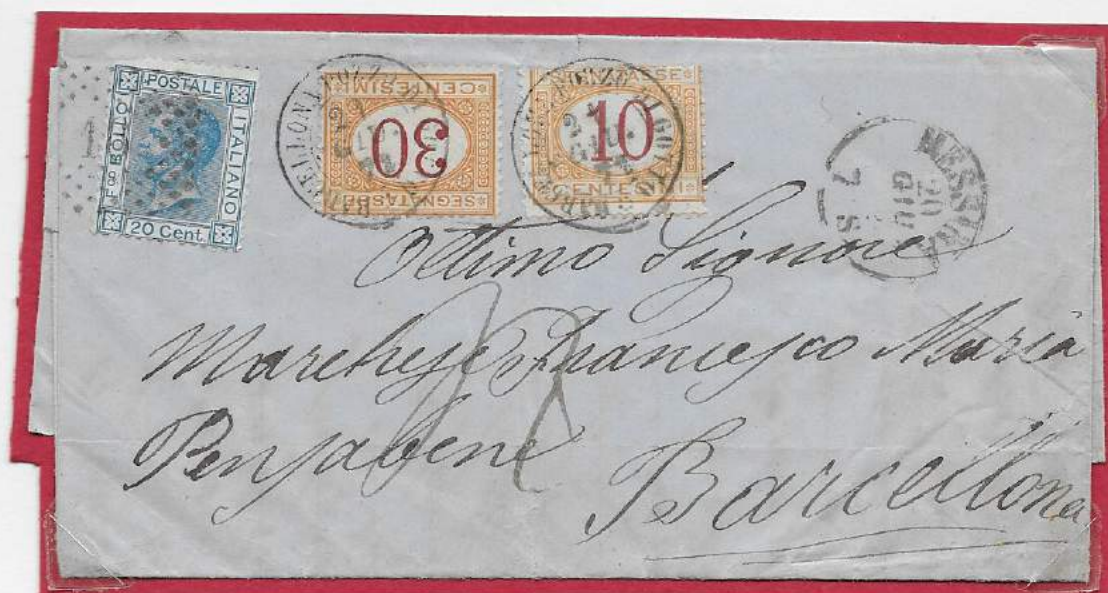


Lettera del 8 dicembre 1866 da Barcellona a Messina. Tariffa di primo porto assolta mediante l'utilizzo di un esemplare del 15 cent fero di cavallo I tipo.



Lettera del 15 settembre 1867 da Barcellona a Messina. Tariffa di primo porto assolta mediante l'utilizzo di un esemplare del 20 cent. De La Rue.

Nel 1867 al numerale a punti venne affiancato il nuovo timbro a doppio cerchio con nominativo completo del paese.



Lettera del 20 giugno 1871 da Messina a Barcellona Pozzo di Gotto ove giunse il giorno successivo. Tariffa di doppio porto affrancata insufficientemente con un esemplare del 20 cent. DLR tiratura di Torino, tassata in arrivo per 40 cent. con un esemplare da 10 cent ed una da 20 cent. dei segnatasse della III emissione, entrambi annullati col doppio cerchio di Barcellona Pozzo di Gotto.



Cartolina postale di risposta spedita il 26 settembre 1874 dall'ufficio postale di Barcellona Pozzo di Gotto che vi appose il timbro a doppio cerchio.



Lettera del 12 luglio 1877 da Barcellona Pozzo di Gotto a Palermo. Tariffa di primo porto assolta mediante l'utilizzo di una coppia del 10 cent. DLR tiratura di Torino.

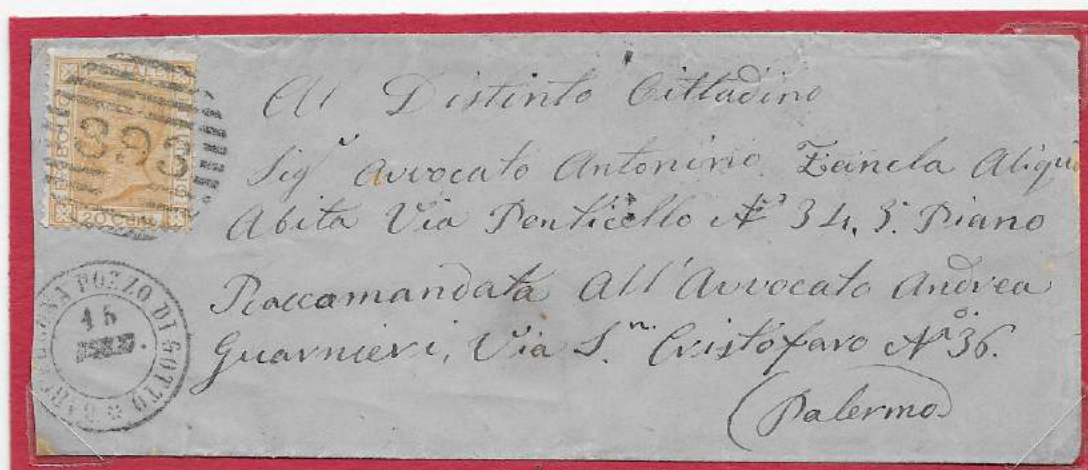


Lettera del luglio 1877 da Barcellona Pozzo di Gotto a Milazzo ove giunse in data 23 luglio. Tariffa di primo porto assolta mediante l'utilizzo di un esemplare del 20 cent. DLR tiratura di Torino regolarmente annullato mediante il numerale a punti affiancato dal doppio cerchio sulla coperta.

Il primo agosto 1877 l'ufficio postale di Barcellona Pozzo di Gotto venne dotato del nuovo annullo numerale a sbarre per obliterare i francobolli e continuò ad utilizzare il doppio cerchio già in uso da apporre sulla coperta.



Lettera del 06 settembre 1877 da Barcellona Pozzo di Gotto a Milazzo. Tariffa di primo porto assolta mediante l'utilizzo di due esemplari del 10 cent. DLR tiratura di Torino.



Lettera del 15 febbraio 1878 da Barcellona Pozzo di Gotto a Palermo. Tariffa di primo porto assolta mediante l'utilizzo di un esemplare del 20 cent. DLR tiratura di Torino.

L'annullo a doppio cerchio, che già nel 1877 presentava evidenti segni di usura, molto probabilmente venne "scalpellato" poiché dalle successive impronte del 1878 non appare mai la dicitura dell'anno



Lettera del 17 aprile 1878 da Barcellona Pozzo di Gotto a Malta ove giunse il 22 come da bollo sul retro. Tariffa per l'estero assolta mediante l'utilizzo di un esemplare del 30 cent. DLR tiratura di Torino. Anche in questo caso non appare l'anno nell'annullo a doppio cerchio.

N. 47

RICEVUTA

di una lettera (1)

del peso di grammi 30 consegnata dal
 sig. Sindaco di Castroreale
 pel sig. Prefetto
 a Messina

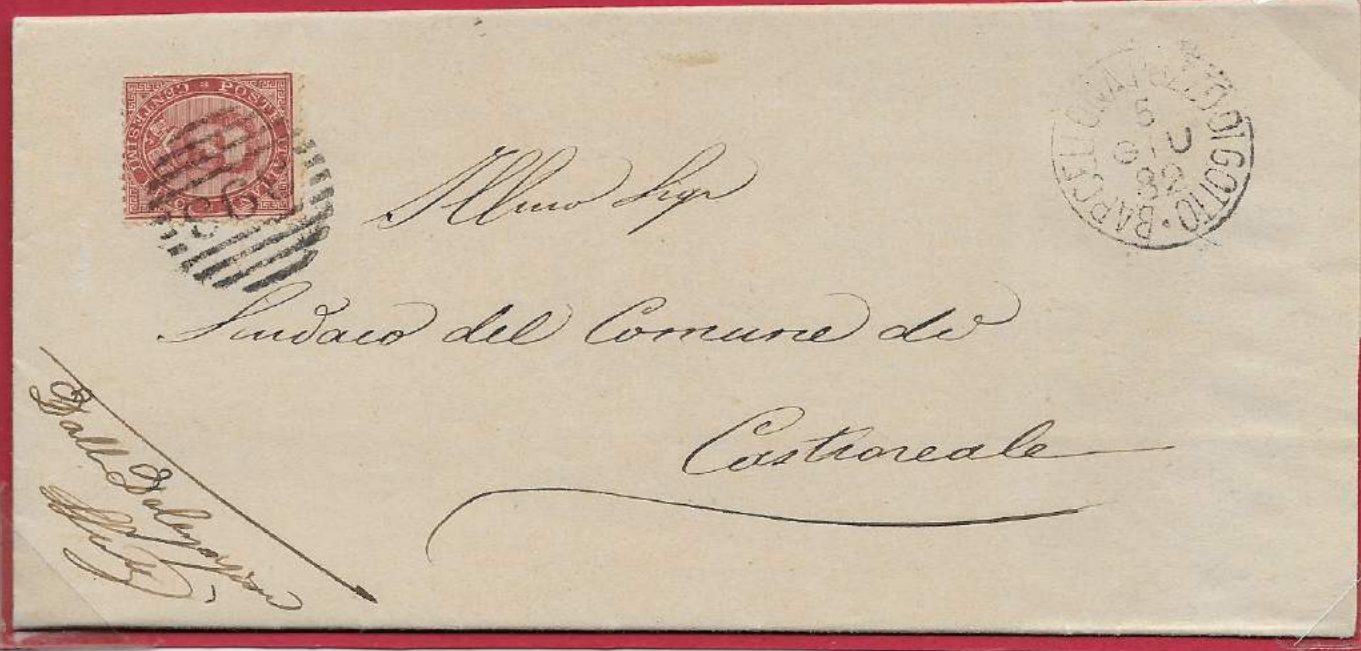
L'Ufficiale di Posta

Numero dei suggelli 5 o Salvo
 Colore rosso
 Impronta d'uff
 Tassa L. 20

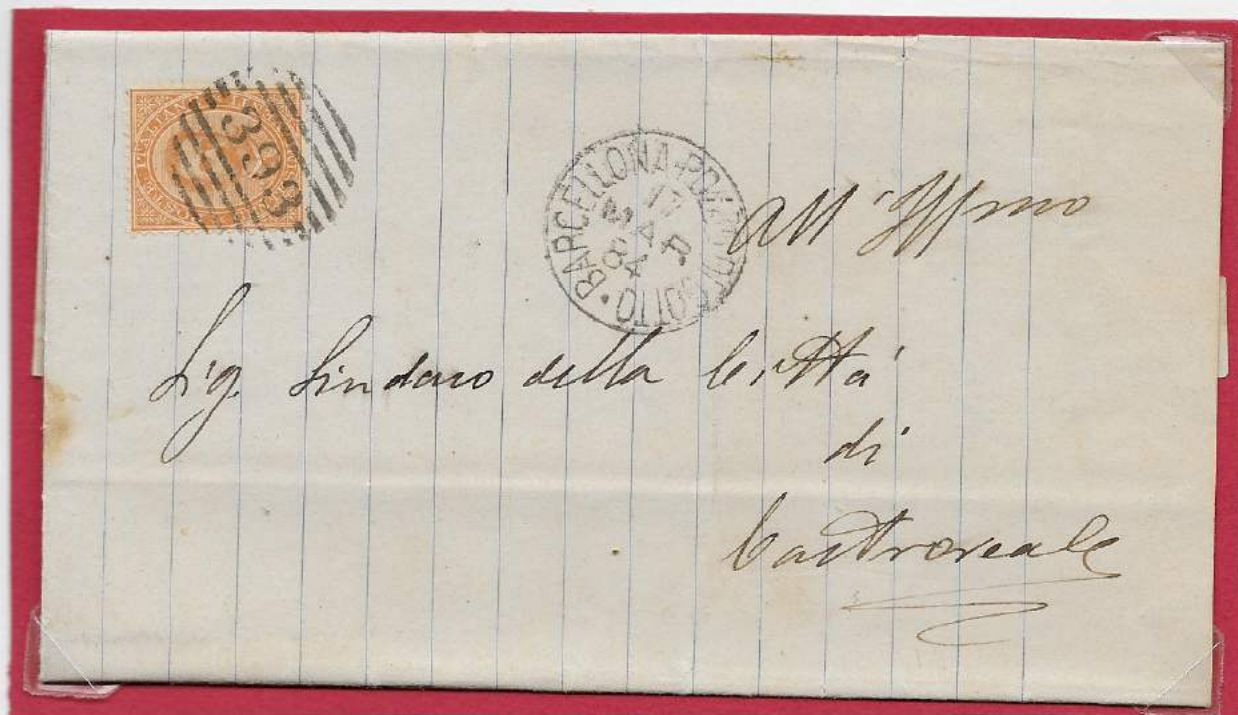
Ricevuta di raccomandata con impresso, oltre al timbro del relativo servizio, anche il nominativo a doppio cerchio di Barcellona Pozzo di Gotto senza indicazione dell'anno.

NUMERALE A SBARRE SECONDO ABBINAMENTO

Nel 1878 a Barcellona Pozzo di Gotto venne introdotto il nuovo annullo con datario e dicitura completa del paese da apporre sulla coperta che venne affiancato al numerale a sbarre già in uso



Lettera del 5 giugno 1882 da Barcellona Pozzo di Gotto a Castoreale. Tariffa tra sindaci assolta tramite l'utilizzo di un esemplare del 10 cent. Re Umberto I prima emissione.



Lettera del 17 marzo 1884 da Barcellona Pozzo di Gotto a Castoreale. Tariffa di doppio porto tra sindaci assolta mediante l'utilizzo di un esemplare del 20 cent. Re Umberto I prima emissione.

Sig. Barone Melchione Salvo
Castroreale

maggio.

ANNO I — N. 40.

PARZIALE

domenica

amento:

PER L'ESTERO (franco di posta): Anno L. 8.

INSERZIONI

Avvisi, inserzioni, ripetizioni, in 4^a pag., cent. 15 a linea. - Inserzioni, dopo la firma del Gerente, c. 20. - Comunicati, in 3^a pagina, cent. 55. - Avvisi che non superano 20 linee, per una volta sola, lire 5. - Avvisi periodici, in 4^a pagina, a prezzi da convenirsi.

Tutti i pagamenti debbono essere ANTICIPATI.



La è la condizione di Italia:
20 anni di politica par-
ed egoista.

Il popolo italiano sortirà — ne
fede — da una condi-
ffatta che minaccia di
o alla coda della civiltà
Ma in attesa del suo ine-
risveglio, noi sentiamo il
alzare intanto la voce,
e per tutto, in nome del-
za nazionale; d'impegna-
re forze in qualsiasi par-
battimento, in attesa del-
ie decisive del diritto po-

gliamo una vera e non
ovranità nazionale.

vogliamo il suffragio

zione del giuramento po-

ione armata.

istratura inviolabile.

L' emancipazione dello Stato da
qualsiasi ingerenza della chiesa;

L' abolizione del monopolio ban-
cario;

Il credito accessibile alle classi
lavoratrici;

Vogliamo, infine, un' Italia li-
bera, grande, prospera, quale la
sognarono i nostri grandi, e ce la
prepararono i nostri martiri.

Ed è con questi intenti che noi
prendiamo parte alla lotta delle
urne, convinti come siamo che
ogni sforzo vigoroso, ogni scara-
muccia guadagnata per la libertà
possono esser fecondi, ed affrettare
l' inevitabile trionfo di quei prin-
cipii da cui soltanto la patria at-
tende salvezza.

Corriere Elettorale

Giornale *L'Imparziale* spedito da Messina il 10 maggio 1880 per Castroreale ove giunse il giorno successivo come da datario sul retro. Tariffa per giornali assolta mediante l'utilizzo di un esemplare del 1 cent. DLR tiratura di Torino annullato in transito in data 11 maggio 1880 col cerchio grande di Barcellona Pozzo di Gotto.



Lettera non affrancata del 29 febbraio 1882 da Barcellona Pozzo di Gotto a Roma dove fu tassata mediante l'utilizzo di un esemplare del segnatasse da 30 cent. su 2 cent. serie sovrastampata.



Lettera raccomandata del 17 dicembre 1884 da Barcellona Pozzo di Gotto a Castrovillari. Tariffa per raccomandate assolta mediante l'utilizzo di un esemplare del 50 cent. Re Umberto I prima emissione.



Lettera del 26 luglio 1893 da Barcellona Pozzo di Gotto a Castoreale affrancata con 10 cent. Re Umberto I prima emissione.



Lettera del 23 novembre 1893 da Barcellona Pozzo di Gotto a Castoreale affrancata con 20 cent. Re Umberto I prima emissione.



Cartolina postale da 10 cent. spedita da Barcellona Pozzo di Gotto il 19 settembre 1892 diretta a Castoreale.



Cartolina postale con risposta 15 cent. spedita da Barcellona Pozzo di Gotto il 6 febbraio 1893.

La corrispondenza in uscita, così come anche quella in entrata, confermano la storica vocazione commerciale di Barcellona Pozzo di Gotto. Tralasciando quella di servizio, la maggior parte della restante corrispondenza privata è tutta di natura commerciale.

In periodo prefilatelico la corrispondenza in arrivo proviene principalmente dall'interno dell'isola ed in particolare da Palermo, ma anche dall'esterno come ad es. da Napoli e Parma.

Nel periodo immediatamente successivo gli scambi commerciali di vino, olio, agrumi e beni di prima necessità si riscontrano con diversi paesi del bacino del Mediterraneo ed in particolare con Malta e con l'Egitto.



Lettera del 24 ottobre 1804 da Napoli diretta a Barcellona via Messina. Tassata 8 grana per lettera di due fogli (tariffa del 6 giugno 1798 valida fino al 6 maggio 1810)



Lettera da Alcamo del 26 ottobre 1851 per Barcellona. Tassata 5 grana per lettera di un foglio oltre le 150 miglia. In transito a Palermo fu impresso il timbro doppia corsa (Palermo Trapani / PA MES).



Lettera del 21 agosto 1852 da Pollina per Barcellona. La lettera venne probabilmente ritirata nella valigia del corriere di ritorno a Palermo da Messina dove vi fu impresso il bollo doppia corsa unitamente al datario di Palermo sul retro e quindi reinstradata per Barcellona. Tassata 5 grana per lettera di un foglio oltre le 150 miglia.



Lettera assicurata del 14 ottobre 1852 da Caltagirone via Messina (giorno 20), per Barcellona. Tariffa di 10 grana per lettere assicurate da un foglio oltre le 150 miglia.

Stato Pontificio



Lettera da Roma del 13 maggio 1866, diretta a Barcellona ove giunse il 19 come da bollo sul retro. Affrancata con un esemplare del 5 baj della prima emissione, nuova tariffa pontificia dopo l'abolizione della tassazione legata alla "distanza". Sul retro arrivo ambulante Isoletta Napoli apposto giorno 16 dall'ufficio di scambio della corrispondenza con lo Stato Pontificio a Napoli, ove la lettera venne tassata per 20 centesimi.

Inghilterra



Lettera del 26 maggio 1885 da Londra a Barcellona, affrancata con 2 ½ p. violetto e 1 p. violetto, conformemente alla tariffa per lettera di 2 ½ p. in vigore da 1 gennaio 1876, a cui si aggiunge il pagamento per il late fee per un penny. Timbro esagonale con L1 indicante il late fee e timbro ovale con lettera E indicante l'Eastern District, distretto della città di Londra.

Alessandria d'Egitto ufficio Italiano



Lettera dal Cairo del 05 febbraio 1866 per Barcellona, affrancata in partenza con una striscia di 4 francobolli d'Egitto da 20 para, che pagava la tariffa locale dal Cairo ad Alessandria, annullati con bolli delle "Poste Vice-Reali Egiziane/Cairo". In arrivo ad Alessandria venne affrancata in tariffa doppio porto (tariffa dei piroscafi postali francesi marzo 1863/aprile 1866), con una coppia del 60 cent. DLR + una coppia del 20 c. sovrastampato del I tipo. La lettera venne imbarcata sul Peluse in partenza da Alessandria d'Egitto il 09 febbraio con arrivo a Messina il 12.

Il bollo nominativo dell'ufficio italiano di Alessandria d'Egitto presenta una evidente impronta tipografica di forma rettangolare sotto la data. La varietà del bollo è conosciuta in date comprese tra il 12.01. ed il 12.02.66.

Unica nella sua combinazione ed unica affrancatura mista conosciuta con utilizzo dell'esemplare da 20 para.

Alessandria d'Egitto ufficio Italiano



Lettera da Alessandria d'Egitto del 29 maggio 1867 via Messina per Barcellona, affrancata con 60 cent. DLR annullato con numerale a punti "234". A fianco bollo riquadrato "Piroscapi Postali Francesi" in cartella, a lato timbro di Alessandria d'Egitto ed al verso bollo di transito a Messina e di arrivo a Barcellona – Tariffa primo porto coi piroscapi postali francesi in vigore dal 1° aprile 1866.



Raccomandata dall'Ufficio Postale Italiano d'Alessandria d'Egitto del 27 settembre 1871 per Barcellona Pozzo di Gotto, affrancata in tariffa porto semplice da 40 cent. + 40 cent. per diritto di raccomandazione, con due esemplari del 40 cent. DLR, annullati con numerale a punti "234". Al centro bollo a banderuola "Consegne" applicato alle raccomandate e bollo in cartella "raccomandato" – Periodo Tariffario dal 15 luglio 1870 al 30 giugno 1875.

Alessandria d'Egitto ufficio Francese



Lettera da Alessandria d'Egitto del 09 marzo 1868 per Barcellona ove giunse dopo esser passata da un consistente numero di uffici postali. La lettera fu infatti spedita erroneamente a Barcellona di Spagna come si evince dall'annullo a doppio cerchio apposto sulla coperta.

Alessandria d'Egitto ufficio Francese



Lettera del 9 aprile 1868 da Alessandria d'Egitto a Barcellona. Lettera di doppio porto affrancata insufficientemente per 60 cent. mediante l'utilizzo di un esemplare del 40 cent. più un esemplare del 20 cent., entrambi annullati col numerale a punti "5080". Inoltrata col vapore francese delle Messagerie Imperiali. Tassata per 120 cent. con indicazione della tassa in decimi.



Lettera del 28 marzo 1870 da Alessandria d'Egitto a Barcellona. Tariffa postale per l'Italia assolta mediante l'utilizzo di un esemplare del 40 cent. più un esemplare del 20 cent., entrambi annullati col numerale a punti "5080". Inoltrata col vapore francese delle Messagerie Imperiali.

Malta



Lettera del 7 marzo 1878 da Malta a Messina, con prosecuzione a Barcellona, affrancata con un esemplare del 2 ½ p. rosa carminio, tav. 9, annullo A25 di Malta, formato da una lettera iniziale come in tutte le colonie britanniche. Tariffa in vigore dal primo gennaio 1876.



Lettera del 15 agosto 1878 da Malta a Messina, con prosecuzione a Barcellona, affrancata con un esemplare del 2 p. azzurro e un esemplare del ½ p. rosso carminio, per un totale di 2 ½ p., tariffa in vigore dal primo gennaio 1876.

Anche Barcellona Pozzo di Gotto venne dotata del timbro tondo riquadrato con dicitura completa del paese, così denominato in quanto costituito da segmenti concentrici disposti alle estremità del bollo circolare in modo da formare un quadrato.



Lettera de primo giugno 1900 da Barcellona Pozzo di Gotto a Messina. Tariffa doppio porto assolta mediante l'utilizzo di una coppia del 20 cent. arancio Re Umberto I.



Lettera assicurata "con lire cinquanta" spedita il 7 agosto 1900 da Barcellona Pozzo di Gotto diretta a Messina. Tariffa assolta tramite l'utilizzo di un esemplare del 45 cent. e uno del 10 cent. Re Umberto I.

1008 Stab. Forzano - Borgo S. Lorenzo



Barcellona P. di Gotto - Chiesa di S. Giovanni

Per conto di
Antonio Recupero

Fotografia Galbo

Lettera dell'agosto del 1744 da Parma via Messina per "Barcellona". La lettera non presenta alcuna impronta né alcun segno di tassazione come se fosse stata trasportata da un privato.



Lettera da Malfa (Isole Eolie) diretta a Barcellona Pozzo di Gotto ove giunse il 15 agosto 1916 come da annullo tondo riquadrato apposto in arrivo.

TONDO RIQUADRATO APERTURA DEL SECONDO UFFICIO POSTALE

Quasi in concomitanza con l'introduzione del nuovo bollo a lunette (di cui a breve), venne aperto a Barcellona Pozzo di Gotto un secondo ufficio postale, situato nel quartiere di Pozzo di Gotto. Anche questo ufficio venne dotato di un proprio timbro con la dicitura Pozzo di Gotto.



Croce rossa italiana, cartolina postale commemorativa della IV guerra per l'indipendenza Italiana spedita dall'Ufficio Postale di Pozzo di Gotto diretta a Roma, affrancata con un esemplare del 10 + 5 cent. della serie Pro Croce Rossa.



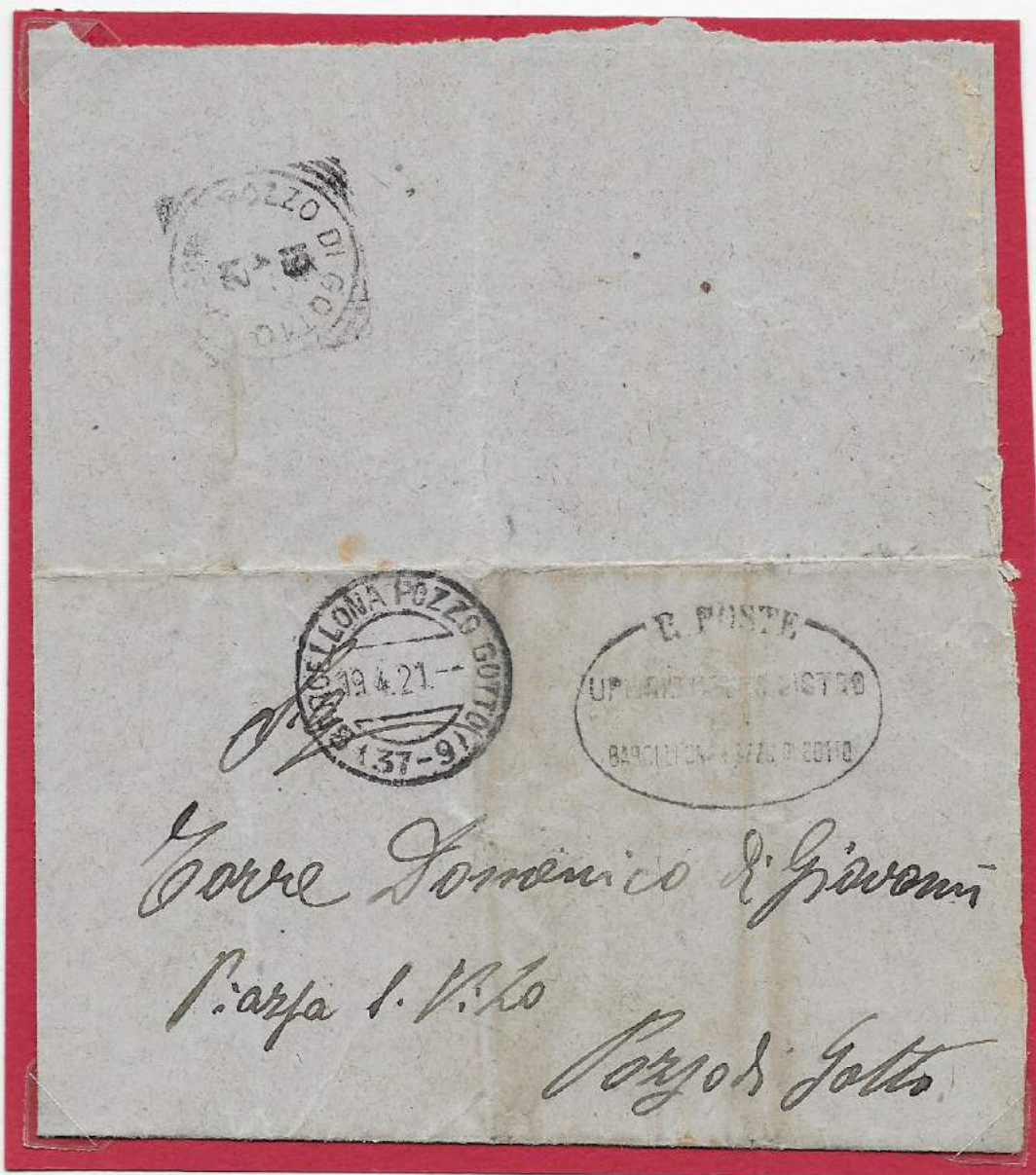
Lettera del 31 maggio 1905 da Barcellona Pozzo di Gotto a Roma. Affrancata con 20 cent. floreale usato in frode postale. A Roma la lettera venne tassata per 30 cent. con apposizione del segnatasse con la dicitura a penna "francobollo usato e bollato erroneamente" ed apposizione del bollo "a domicilio".



Lettera del 25 febbraio 1916 da Barcellona Pozzo di Gotto a Palermo. Affrancata con 20 cent. su 15 Vittorio Emanuele III sovrastampato.



Busta postale Militare Regio Esercito Italiano del 15 dicembre 1915, da Barcellona Pozzo di Gotto a Palermo.



Avviso di pagamento spedito da Barcellona Pozzo di Gotto il 19 aprile 1921, che vi appose il nuovo timbro a lunette, diretto a Pozzo di Gotto ove era ancora in uso il vecchio timbro tondo riquadrato apposto in arrivo sul retro.



Ricevuta di ritorno di raccomandata da Barcellona Pozzo di Gotto del 13 febbraio 1929 affrancata in tariffa con un esemplare da 50 cent. Parmeggiani.



Ricevuta di ritorno di raccomandata da Barcellona Pozzo di Gotto del 7 gennaio 1931 affrancata in tariffa con un esemplare del 50 cent. imperiale.



Cartolina del 26 settembre 1934 da Barcellona Pozzo di Gotto a Castoreale. Tariffa per partecipazione di nozze assolta mediante l'utilizzo di un esemplare del 10 cent. imperiale.



Cartolina del 20 novembre 1933 da Barcellona Pozzo di Gotto a Castoreale ove giunse in giornata. Tariffa da 30 cent. assolta mediante l'utilizzo di un esemplare del 10 cent. imperiale ed un esemplare del 20 cent. Anno santo.



Raccomandata del 29 novembre 1932 da Barcellona Pozzo di Gotto diretta a Roma a S.E. Benito Mussolini, affrancata con un esemplare da 1,75 lire imperiale.



Raccomandata con tassa a carico del destinatario del 17 luglio 1930 da Messina diretta a Barcellona ove venne tassata per lire 1,75.

N. _____ del repertorio
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
OD UFFICIALE

(Firma)

L. Roduigi

SERVIZIO NOTIFICAZIONE ATTI GIUDIZIARI

R BARCELLONA
POZZO DI SOTTO
3613



Avvertenze

Su _____ hanno dovuto ap-
plicar: comp _____
1. _____
del p _____
2. _____
della _____
L. _____
descriverli nel foglio _____
consegnarsi possibilmente al destina-
tario. Se questo è assente può es-
sere consegnata ad uno della fami-
glia od a persona addetta alla casa
od al servizio del destinatario, pur-
chè trattasi di persona sana di men-
te e di età maggiore di quattordici
anni

Eco Messina

647

Sig. Cav. *Barlucio Lancuso*

fu commissario per la S.I.A.T.

Barallous G. Gotti

(Prov. _____)

1438

Notifica atti giudiziari, spedita da Barcellona Pozzo di Gotto in data 7 settembre 1836 per città. Tariffa da lire 2,60 per lettere per il distretto raccomandata chiusa, assolta mediante l'utilizzo di un coppia del 30 cent. ed un esemplare del due lire della serie imperiale.



Lettera da Pozzo di Gotto del 24 maggio 1934 affrancata con 20 cent. imperiale apposto sul retro, diretta a Barcellona ove fu tassata per 10 cent.



Cartolina postale raccomandata da 30 cent. del 8 febbraio 1938 da Barcellona diretta a Pozzo di Gotto affrancata per 75 cent.



Lettera raccomandata del 19 marzo 1923 da Sant'Antonio a Castoreale affrancata con due coppie del 25 cent. Michetti.



Cartolina postale del 8 maggio 1939 da Milano diretta a Barcellona Pozzo di Gotto ove giunse il 10.



Cartolina della posta militare del 4 settembre 1941, 28° Reggimento Artiglieria D.F. "Livorno" Comando 1° Gruppo da 100/17-14, spedita da Barcellona Pozzo di Gotto a Catania.



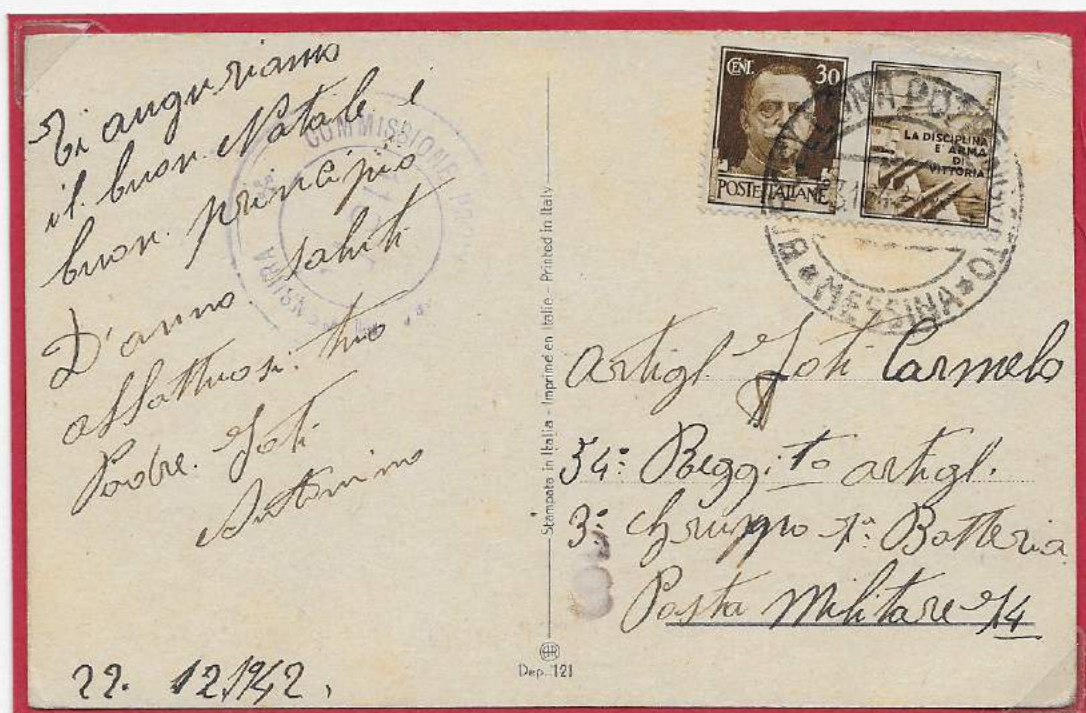
Ricevuta di ritorno di raccomandata da Barcellona Pozzo di Gotto del 30 gennaio 1939, affrancata in tariffa con un esemplare del 50 cent. imperiale



Ricevuta di ritorno di notifica atti giudiziari. La tariffa della ricevuta di ritorno da trenta cent. assolta mediante l'utilizzo di una coppia del 20 cent. ed un esemplare del 10 cent. della serie imperiale venne applicata erroneamente sulla ricevuta di ritorno dovendo, di contro, esser esposta direttamente sull'atto giudiziario come da disposizioni di legge.



Raccomandata da Barcellona Pozzo di Gotto per città del 28 novembre 1942



Cartolina di posta militare da Barcellona Pozzo di Gotto del 31 dicembre 1942, affrancata con un esemplare del 30 cent. propaganda di guerra.

N. 288 del Repertorio

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

(firma) [firma]

SERVIZIO NOTIFICAZIONE ATTI GIUDIZIARI

BARCELLONA POZZO DI GOTTO 3531

Al Sig.

CALIRI GIUSEPPE di Giuseppe

CASTROREALE

1. Francatura del piego
2. Francatura

vizio del destinatario, purché trattasi di persona sana di mente e di età maggiore di quattordici anni.

Firenze - Mozzon S. A. (6)

IMPORTANTE PER LI POSTALI Se il destinatario o le persone alle quali è autorizzata la consegna rifiutano di firmare la ricevuta di ritorno o rifiutano il piego sarà fatta menzione sulla ricevuta stessa che deve essere subito restituita al mittente. Il piego deve rimanere depositato all'Ufficio Postale per dieci giorni, trascorsi i quali sarà restituito al mittente coll'annotazione Rifiutato dal destinatario « Compiuta giacenza »

Notifica atti giudiziari, spedita da Barcellona Pozzo di Gotto dall'Ufficiale Giudiziario Leopoldo Natoli, diretta a Castoreale. Tariffa da lire 2,85 per lettere per l'interno raccomandata chiusa, assolta mediante l'utilizzo di un esemplare del 25 cent., tre esemplari del 20 cent. ed una striscia di quattro del 50 cent. tutti della serie imperiale.

moglie che chiama
 Domenico, ed ha fosse
 morti in Castro Reale.
 Quindi, mi trovo nel caso
 di dover pregare l'Esattoria
 Reale Esattoria a finché mi
 faccia la desiderata cortesia
 di levarmi di questo
 imbroglio.
 Con ossequi, distinti
 S. Antonio li 13/2 1942 XX
 Vendami Giuseppe

CARTOLINA POSTALE

 19.11.42
 CISTORETTA
 MESSINA
 30
 POSTE ITALIANE
 MESSINA

Alla Spettabile Esattoria
 di Castro Reale
 (Griffierina)

CHRISTIAN GENOVESE

Già dai primi anni del 900 molti uffici postali siciliani utilizzarono, per obliterare la corrispondenza, in maniera non convenzionale, i timbri che venivano utilizzati per i telegrammi.

Il timbro è costituito da un doppio cerchio con diametro 29/18, la data è posta all'interno del cerchio piccolo ed il mese è espresso sempre in numerazione romana. La denominazione del paese è inserita nella corona circolare ed all'opposto appare per alcuni paesi una stella a cinque punte, per altri, tra i quali Barcellona P.G., il nominativo della provincia con due stelle a cinque punte agli estremi della dicitura.



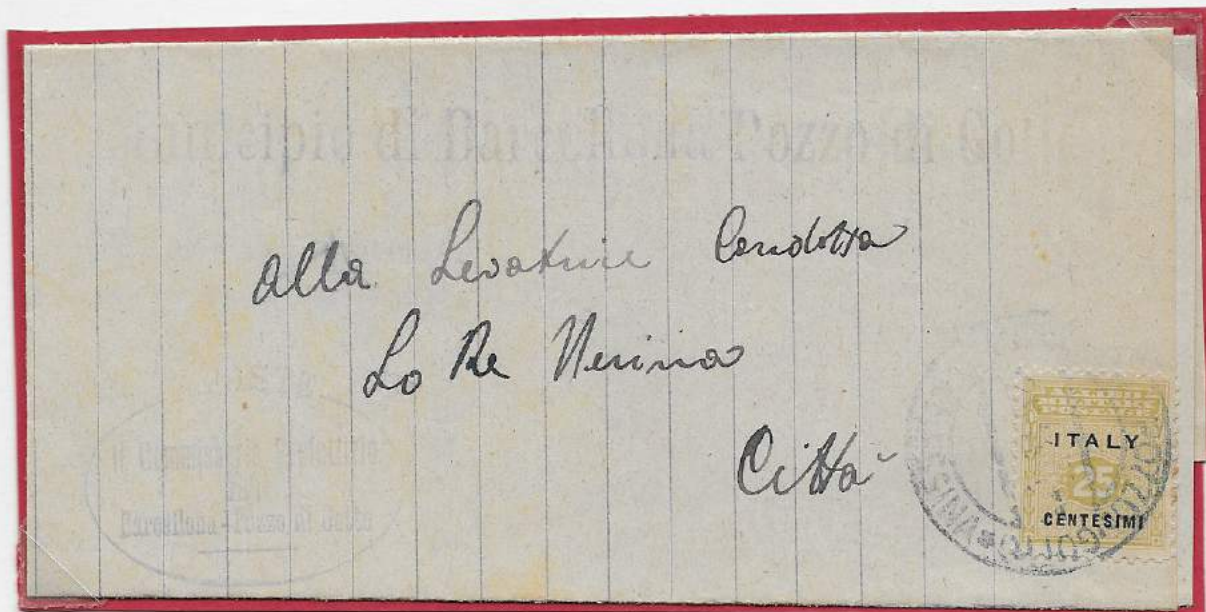
Notifica atti giudiziari, spedita da Barcellona Pozzo di Gotto in data 13 dicembre 1838 dall'Ufficiale Giudiziario Dante Ricci, diretta a Castoreale ove giunse il 15 dicembre come da timbro di arrivo sul retro. Tariffa da lire 2,85 per lettere per l'intero raccomandata chiusa, assolta mediante l'utilizzo di un esemplare del 5 centesimi, una striscia di tre del 10 centesimi ed una coppia del 1,25 lire tutti della serie imperiale, oltre il diritto per il servizio di recapito espresso. Tutti i valori sono obliterati, in maniera non convenzionale, tramite l'annullo in uso per la timbratura dei telegrammi.



Cartolina postale imperialeinceremo da 30 cent. del 9 giugno 1943 da Barcellona diretta a Castoreale. La nuova colorazione in azzurro dell'annullo venne utilizzata a partire dal maggio del 1943, presumibilmente a causa della mancanza dell'inchiostro nero quale conseguenza del ridimensionamento e/o dell'interruzione dello scambio delle merci e dei servizi, vista la possibilità dell'imminente sbarco alleato.



Lettera del 23 marzo 1944 da Barcellona Pozzo di Gotto a Castoreale. Tariffa di doppio porto assolta mediante l'utilizzo di un esemplare del 50 cent. Occupazione alleata.



Piego da Barcellona per città, tariffa di primo porto per distretto assolta mediante l'utilizzo di un esemplare del 25 cent. Occupazione alleata.



Cartolina dell'Ufficio anagrafe del comune di Barcellona Pozzo di Gotto del 9 settembre 1944 diretta a Castoreale affrancata in eccedenza mediante l'utilizzo di un esemplare del 25 cent. Occupazione alleata. Affrancata in eccesso di 15 cent., tariffa per stampe da 10 cent. non attuabile durante il periodo di uso dei francobolli AMGOT.

La colorazione azzurra dell'inchiostro usato per la timbratura venne mantenuta sino al mese di ottobre. Il colore ritornò nero quantomeno nel mese di dicembre 1944.



Lettera raccomandata da Barcellona Pozzo di Gotto del 03 ottobre 1944 per Roma diretta all'Alto Commissariato per la punizione dei delitti del fascismo. La tariffa di lire 3,50 venne assolta mediante l'utilizzo di un esemplare di cent. 50 di posta militare ed una striscia di tre esemplari di lire una della luogotenenza.



Lettera raccomandata da Barcellona Pozzo di Gotto del 7 dicembre 1944 diretta a Messina. La tariffa di lire 3,50 venne assolta mediante l'utilizzo di un esemplare di lire una della luogotenenza e una coppia del lire 1,25 di posta militare.